



COMUNE DI CAMPI BISENZIO

- Città Metropolitana di Firenze -
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Piazza Dante 36 - ☎ 0558959476/244 - 📠 0557762409
email: prociv@comune.campi-bisenzio.fi.it – pec: comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it



NUOVO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI CAMPI BISENZIO

Allegato B

RELAZIONE

Premessa

Al fine di comprendere i motivi che hanno portato a redigere un nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, in sostituzione di quello approvato nel 2018, occorre tenere presente cosa è accaduto dal giugno 2020.

Il Piano di Protezione Civile approvato nel 2018 prevede una sua revisione periodica ogni due anni e quindi nel 2020 il Servizio Protezione Civile Comunale avrebbe dovuto iniziare ad acquisire i dati necessari per poter aggiornare tale documento entro tale anno. Ma sia a causa dell'emergenza per pandemia da Covid19 che per completare il previsto nuovo Piano di Emergenza Sinistri Stradali o Ferroviari Rilevanti ed altri atti, non è stato possibile procedere all'aggiornamento che è stato così rimandato al 2021.

Con l'emanazione del D.Lgs. n° 4/2020 - Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 1/2018 Codice della Protezione Civile -, della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23/10/2020 - Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico, del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n° 72/2021 - Linee guida sul rapporto Pubblica Amministrazione ed enti del terzo settore - della L.R. 25/06/2020 n° 45 - Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività - e in particolare della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/04/2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali -, si è purtroppo constatato che non era più possibile procedere al solo aggiornamento dell'esistente Piano Comunale di Protezione Civile ma che occorreva sostanzialmente rivedere nel suo complesso l'intero documento in quanto si doveva:

- aggiungere la descrizione dell'inquadramento amministrativo del Comune;

- riportare l'andamento demografico in modo più completo ed esaustivo;
- riportare l'inquadramento meteo-climatico riferito ai dati di stazioni meteorologiche;
- inserire tra i rischi anche quello per pandemia e per incidente di aeromobile;
- ridefinire le funzioni e le responsabilità del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- ridefinire le risorse utilizzabili;
- eliminare i riferimenti riservati o comunque soggetti alla normativa sulla privacy;
- prevedere tra le risorse anche le aree per insediamenti semipermanenti;
- ridefinire le diverse procedure operative separandole secondo le rispettive competenze;
- individuare le aree, gli edifici e le infrastrutture strategiche ai fini della determinazione della condizione limite per l'emergenza - CLE;
- individuare gli edifici di rilevanza per l'eventuale collasso, impianti/reti dei servizi di rilevanza per eventuale danneggiamento;
- definire il coordinamento con le strutture socio-sanitarie;
- definire il coordinamento con il Corpo dei Vigili del Fuoco;
- ridefinire il coordinamento con il volontariato e considerare i possibili cittadini volontari;
- definire il coordinamento con i gestori delle reti stradali e dei servizi;
- ridefinire la gestione delle comunicazioni secondo lo schema indicato dalla direttiva PCM 30.04.2021;
- definire le modalità per garantire la continuità amministrativa in emergenza;
- stabilire le procedure per il censimento dei danni;
- ridefinire il sistema per lo svolgimento delle esercitazioni;
- stabilire i criteri per la formazione del personale;
- specificare il sistema di coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale;
- definire le condizioni per il rilascio di pareri ed osservazioni ai progetti che implicano il rispetto di particolari condizioni di sicurezza secondo i rischi individuati dal Piano;
- inserire la bibliografia;
- modificare molta della terminologia e delle sigle utilizzate;
- uniformare tutte le tabelle del Piano;
- aggiungere o aggiornare planimetrie;
- integrare la modulistica.

Oltre a quanto sopra si rendeva necessario impostare il nuovo Piano secondo un sistema territoriale suddiviso in unità territoriali di intervento, ad ognuna delle quali devono corrispondere aree di attesa della popolazione, di ricovero, per la gestione dei rifiuti, di attesa dei soccorsi e di atterraggio di emergenza.

In considerazione dell'esiguo numero di personale assegnato al Servizio Protezione Civile Comunale (1 specialista in attività tecniche e/o progettuali e 1 esperto amministrativo), i lavori di redazione del nuovo Piano hanno richiesto molto tempo anche a causa dei numerosi sopralluoghi necessari per aggiornare i Piani di Emergenza allegati. In particolare di questi ultimi sono stati ridefiniti completamente i gradi di rischio per le emergenze neve - ghiaccio, per gli incendi di interfaccia e sono stati individuati i bacini idrografici per quanto concerne il rischio idraulico.

Obiettivi del Piano Comunale di Protezione Civile

Il nuovo Piano di protezione civile ha come obiettivo principale quello di tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni concreti o dalla messa in pericolo che questi possono subire a seguito del verificarsi di eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Il Piano prevede quindi l'insieme di tutte quelle risorse e misure che, coordinate fra loro, devono essere utilizzate/attuate in caso di eventi, o in previsione di eventi, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità.

Per raggiungere i suddetti obiettivi il Piano Comunale di Protezione Civile ha come finalità:

- di indicare quali siano le fonti ed i sistemi per prevedere gli eventi al fine di mettere in atto le attività di prevenzione;
- di definire le risorse disponibili per fronteggiare le emergenze;
- di fornire le direttive necessarie da applicare (prima, durante e dopo un evento calamitoso) per poter garantire un intervento tempestivo ed efficace su qualsiasi parte del territorio comunale;
- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili definendo le competenze, le responsabilità e le priorità;
- di fornire al Sindaco le informazioni necessarie per adottare le decisioni in materia;
- di educare la popolazione in merito alle reazioni ed ai comportamenti da tenere nel caso si preveda, o si verifichi, un qualsiasi evento calamitoso.

Sostanzialmente il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile deve principalmente consentire alle Autorità di organizzare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni colpiti dall'evento, giungendo così al ritorno alle normali condizioni di vita nel più breve tempo possibile.

Obiettivo del Piano è anche quello di definire l'organizzazione del Comune per fronteggiare le emergenze così da assicurare gli interventi di competenza in tutti i settori, in particolare per quanto attiene gli aspetti tecnici, di polizia, di viabilità, edilizia e servizi sociali.

E' comunque da tenere presente che il Piano Comunale di Protezione Civile non è uno strumento imm modificabile o legato ad uno schema rigidamente predisposto, ma è un documento in continuo aggiornamento, che deve tenere conto delle modifiche del territorio, delle possibili variazioni sugli scenari di rischio considerati e delle nuove risorse di volta in volta disponibili. Il Piano deve inoltre possedere una sufficiente flessibilità per poter essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle meno probabili che possono non essere state considerate.

Struttura del nuovo Piano Comunale di Protezione Civile

Il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile Comunale si articola in sei parti principali:

1. La parte generale di analisi che riporta tutte le informazioni sul territorio, quali la successione dei principali eventi accaduti, l'orografia, la geologia, l'idrografia, l'uso del suolo e le varie infrastrutture di comunicazione. Tale parte comprende anche informazioni sull'inquadramento amministrativo, demografico e meteo climatico.
2. L'individuazione dei principali rischi presenti nel Comune, ovvero dei probabili eventi che possono comportare danni a persone o cose su una parte rilevante del territorio, sulla base degli elementi naturali o artificiali presenti, dei fenomeni atmosferici ricorrenti, delle emergenze o calamità che nel passato hanno interessato Campi Bisenzio. Il Piano potrà comunque in futuro considerare ulteriori rischi in funzione delle trasformazioni del territorio o per rispondere a nuove normative di riferimento.
3. L'organizzazione della Protezione Civile Comunale con descrizione nel dettaglio delle varie componenti che fanno parte del sistema sia in tempo normale che nel corso di qualsiasi emergenza. Viene quindi identificato il sistema politico-decisionale, viene confermato il Servizio Protezione Civile Comunale per il riferimento operativo, sia in tempo normale che in emergenza, è riportato il Centro Situazioni Comunale (Ce.Si.), ovvero il soggetto incaricato di ricevere avvisi di allerta, le segnalazioni, le richieste di intervento, e di provvedere ad attivare le funzioni necessarie per attuare gli interventi. E' descritto un nuovo funzionigramma del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che è la struttura a supporto del Sindaco per provvedere alle attività di indagine conoscitive del

territorio o dei fenomeni in tempo normale, ed alle attività di soccorso, di assistenza alla popolazione e di censimento dei danni. E' riportata la composizione minima dell'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.) quale organismo politico - tecnico – decisionale incaricato del coordinamento delle attività necessarie per fronteggiare una calamità. Sono inoltre individuate le associazioni di volontariato che possono essere chiamate ad intervenire nel corso dell'emergenza e che possiedono personale e mezzi adeguati a svolgere particolari attività di Protezione Civile.

4. La definizione delle risorse per fronteggiare le emergenze, come l'individuazione delle sale operative, delle sedi di attività indispensabili come quelle di polizia e del volontariato, delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza e ricovero per la popolazione o per il bestiame, per la gestione dei rifiuti o per l'atterraggio di emergenza di elicotteri. Vengono considerate anche le sedi delle attività principali di supporto in caso di calamità quali quelle sanitarie o per l'approvvigionamento dei viveri.
5. La definizione delle procedure operative base in funzione dei rischi individuati, da attuare sia in periodo ordinario che in periodo di emergenza, stabilendo le competenze, le responsabilità, la successione logica delle attività, i soggetti da coinvolgere o con cui collaborare. I sistemi di coordinamento sanitario e socio-sanitario, con i Vigili del Fuoco, con il volontariato, con l'elisoccorso e con i gestori delle reti stradali e dei servizi essenziali. In questa parte vengono altresì descritti i sistemi di comunicazione o di informazione alla popolazione, sono individuate le aree, gli edifici e le infrastrutture ai fini della C.L.E., sono stabiliti i servizi minimi per garantire la continuità amministrativa ed i criteri per il censimento dei danni.
6. Le modalità per effettuare le esercitazioni sia per verificare quanto previsto dal Piano che per valutare i sistemi di evacuazione di edifici pubblici e delle scuole. I criteri per la formazione per i soggetti incaricati di coordinare e operare in emergenza.

Completano il Piano le descrizioni dei procedimenti per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, per la predisposizione dei Piani di Emergenza per rischi specifici ed il quadro delle normative da tenere comunque a riferimento per le attività di protezione civile.

Complessivamente il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile è formato da n° 360 pagine (compresi i testi dei Piani di Emergenza), n° 29 planimetrie, n° 104 schede delle risorse, n° 8 schede delle procedure operative e n° 12 schemi per la modulistica. Il Piano

di Emergenza Sismico, di cui si prevede la redazione entro il 2023 poiché direttamente collegato agli studi di microzonazione sismica e per la CLE dei piani urbanistici in fase di redazione, completerà il materiale del Piano Comunale di Protezione Civile.

Partecipazioni alla stesura del Piano

Come previsto dalle vigenti normative in materia, il documento finale del Piano Comunale di Protezione Civile deve scaturire da un confronto tra i vari soggetti che operano in tale settore, in particolare con quelli direttamente interessati ad intervenire nelle emergenze.

Una volta redatto, il progetto di Piano è stato pubblicato sul sito Internet comunale dal giorno 22 dicembre 2021 invitando la cittadinanza e le attività a formulare pareri, suggerimenti o richieste in merito. Altresì il progetto di Piano è stato reso disponibile a livello informatico, per ottenere eventuali pareri o contributi, a tutti i componenti del C.O.C., ai responsabili dei servizi comunali interessati dal documento (U.O. 4.6 Programmazione strategica del territorio e Servizio verde pubblico), alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune, alla Prefettura di Firenze - area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico -, al Comando dei Vigili del Fuoco di Firenze, agli uffici del Genio Civile di Firenze e Prato, al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, alle Stazioni Carabinieri di Campi Bisenzio e San Piero a Ponti ed al Centro Operativo della Polizia Stradale di Firenze Nord. La bozza di Piano è stata consegnata anche alla Regione Toscana ed alla Città Metropolitana per un primo esame del documento comunque non sostitutivo degli adempimenti di norma.

A seguito delle osservazioni e suggerimenti pervenuti si è ritenuto di apportare le seguenti correzioni al progetto di Piano:

- considerato quanto previsto dall'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n° 52/2013 in materia di codificazione per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE, che implica anche adempimenti nel campo della redazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo Comunale), in collaborazione con l'ufficio urbanistica sono state riclassificate le aree di emergenza e le strutture strategiche, nonché individuate le infrastrutture di accessibilità/connesione strategiche, le relative opere d'arte e gli aggregati strutturali rilevanti ai fini di una emergenza sismica; tale modifica ha comportato l'integrazione del testo del Piano con le tabelle riportanti le aree, gli edifici e infrastrutture strategiche o di rilevanza per collasso o danneggiamento nonché la completa ridefinizione della planimetria di individuazione sul territorio di tali elementi;

- il capitolo 5.3.8. relativo al coordinamento sanitario e socio sanitario è stato integrato con le attività di competenza del personale infermieristico / medico di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019, con obbligo di compilazione della scheda SVEI riferita alla popolazione con disabilità o specifiche necessità;
- sono stati eliminati i colori nella tabella di descrizione delle funzioni del C.O.C.;
- è stato modificato il riferimento per la consultazione degli avvisi di allerta meteo indicando la parte del sito CFR riservata con accesso tramite password, dove riportati anche i bollettini meteo;
- sono state definite più nel dettaglio le procedure di attivazione e per il coordinamento dei volontari riportando le procedure già previste dalla Regione Toscana e separando le varie fasi. In particolare sono state meglio specificate le competenze distinguendo dalle funzioni di vigilanza e controllo quelle di coordinamento operativo del volontariato;
- in materia di formazione del personale è stato inserito nel Piano che è compito del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale compilare ogni anno il calendario degli incontri in accordo con i responsabili dei soggetti destinatari dei corsi. Altresì che è compito del Servizio Protezione Civile Comunale predisporre il materiale per lo svolgimento dei corsi, fatto salvo che per quelli tenuti da personale esterno al Comune.
- sono state specificate le tipologie di piani e di progetti da sottoporre al parere del Servizio Protezione Civile Comunale ai fini della conformità al Piano o per garantire le condizioni di sicurezza della popolazione;
- per la determinazione della capienza minima complessiva da garantire per le aree di ricovero e per gli insediamenti semipermanenti, sono state prese a riferimento le percentuali di sfollati rispetto alla popolazione residente per il sisma avvenuto nel centro Italia nel 2016 (dati ISTAT e schede AEDES - FAST). E' stato così adeguato il Piano nel rispetto di tale parametro;
- in considerazione delle necessità di aree per insediamenti semipermanenti ricavate dagli studi di cui sopra è stata modificata la destinazione dell'area di ricovero AR 07 ricadente presso via Chiella, in area per insediamento di lungo periodo (fino a sei anni) AI 02. Conseguentemente si è dovuto modificare alcuni codici delle aree di ricovero della popolazione;
- è stata ridotta l'area per insediamento semipermanente AI 02, ubicata nel verde pubblico di via Chiella, al fine di prevedere un possibile inserimento di altra attività di protezione civile (area di ammassamento/addestramento Misericordia Toscana);
- tra le informazioni che deve acquisire il Servizio Protezione Civile Comunale sono state inserite anche le modifiche alla disciplina della circolazione stradale effettuate mediante provvedimenti predisposti dall'Ufficio Traffico Comunale. Quest'ultimo dovrà quindi

costantemente tenere informato il Servizio Protezione Civile Comunale delle variazioni da apportare alla viabilità;

- per il rischio di incidente di aeromobile è stata descritta anche la procedura per sinistro in assenza di avviso di allarme o di emergenza, in considerazione che nel passato si è già verificato sul territorio comunale tale tipo di evento;
- parimenti ad altri Piani di emergenza anche il piano di Emergenza neve - Ghiaccio è stato integrato con un capitolo dedicato alla valutazione del grado di rischio per la viabilità. A tale Piano di Emergenza è stata così anche aggiunta una planimetria (allegato PE.N.1) riportante i gradi di rischio per la viabilità pavimentata non autostradale;
- è stata eliminata dalla lista l'area per la gestione dei rifiuti prevista in via Erbosa in quanto nelle immediate vicinanze di un asilo. Quale area per la gestione dei rifiuti per la zona sud del territorio comunale è stata considerata quella già esistente sul comune di Firenze denominata "ex inceneritore di San Donnino", ubicata nelle immediate vicinanze del confine comunale e già predisposta ad accogliere i materiali;
- è stata ridefinita l'area di ammassamento dei soccorsi di San Donnino limitandola al parcheggio di via Reggi, presso via dei Platani, raggiungibile anche dai mezzi pesanti;
- è stata uniformata la spaziatura, tipologia e caratteri utilizzati su tutte le tabelle del Piano comunale di Protezione Civile;
- sulla base della scheda di censimento di area o struttura di emergenza pervenuta dalla Città Metropolitana di Firenze, sono state integrate tutte le schede relative alle risorse con le coordinate cartografiche Gauss-Boaga nonché se l'elemento è sottoposto a studio CLE;

Si è invece ritenuto di non accogliere le seguenti osservazioni / suggerimenti:

- stante quanto riportato da referente per il C.O.C. della funzione "Edifici pubblici e patrimonio artistico" relativamente alla classificazione degli edifici strategici ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018, e sentito un funzionario della Regione Toscana - Settore Protezione Civile - si ritiene che la normativa a cui viene fatto riferimento sia riferita esclusivamente alle caratteristiche strutturali delle opere mentre le normative per la protezione civile trattano delle funzioni che si possono svolgere in tali edifici, indipendentemente dal tipo di strutture. Inoltre il Piano Comunale di Protezione Civile individua le strutture strategiche non solo per quanto concerne il rischio sismico ma per tutte le tipologie di calamità possibili (alluvione, sinistro rilevante, incendio di interfaccia, ecc..) anche perché il punto 2.4.2 lett. "o" delle direttive della Presidenza del Consiglio

dei Ministri del 30 aprile 2021 definisce quali strategici gli edifici che garantiscano le funzioni strategiche per qualsiasi emergenza e non i soli edifici che possiedono particolari caratteristiche strutturali in caso di sisma. Altresì il decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2003 riporta gli elenchi degli edifici di interesse strategico ospitanti le funzioni di comando, controllo, supporto logistico, per l'assistenza e l'informazione, indipendentemente dalla tipologia di struttura. E' comunque da tenere presente che il nuovo Piano di Protezione Civile prevede che, in caso di calamità, venga effettuata una preventiva verifica su tali edifici al fine di verificarne l'utilizzabilità;

- a seguito di osservazione sulla differenza di schede presenti rispetto al precedente Piano Comunale di Protezione Civile, si conferma che non è più possibile inserire dati variabili riferiti a persone, ditte, indirizzi o numeri di telefono così come indicato dalle direttive PCM 30.04.2021. Tali dati saranno archiviati e aggiornati separatamente a cura del Servizio Protezione Civile Comunale;
- è stato suggerito di specificare nel dettaglio il posizionamento dei cancelli della viabilità per i vari rischi, comprensivo dell'indicazione dei soggetti incaricati di presidiarli. Considerato però l'alto livello di urbanizzazione del territorio comunale, la fitta rete stradale e l'estrema variabilità delle aree che possono essere colpite da un evento (basti pensare alle alluvioni passate, alle nevicate o tempeste di vento accadute in parti diverse del territorio), non si ritiene possibile stabilire a priori quali siano le aree e le strade da chiudere. Pertanto il Piano indicherà solamente quali siano le funzioni del C.O.C. incaricate di predisporre le chiusure, la segnaletica e il personale necessario, definendo con apposita planimetria solo i luoghi dove è possibile attivare i cancelli / filtri della viabilità, compatibilmente con le possibili manovre di mezzi pesanti ed in funzione della localizzazione delle criticità;
- è stato suggerito di ripetere nel Piano Comunale di Protezione Civile le procedure già previste nei Piani di Emergenza Esterni (PEE) della attività a rischio di incidente rilevante. Si è però scelto di richiamare solamente i PEE in quanto contengono molti dati variabili (persone, indirizzi, numeri di telefono, ecc..) che non devono far parte del Piano approvato dal Consiglio Comunale così come previsto dalle Direttive PCM 30.04.2021. Inoltre l'approvazione e modifica dei PEE è di competenza del Prefetto che li trasmette ai Comuni che li devono già considerare come atti allegati al Piano Comunale di Protezione Civile. Tali Piani sono quindi già depositati e disponibili sia presso il Servizio Protezione Civile che nella sala operativa comunale e quindi si ritiene sufficiente richiamarli per evitare una sovrapposizione di azioni che potrebbe escludere l'utilizzo del PEE completo e originale approvato dal Prefetto;

- è stato richiesto di specificare quali siano le competenze ed i vari soggetti incaricati di operare nell'ambito delle attività di protezione civile evidentemente senza aver constatato che il Piano già riporta dettagliatamente il funzionigramma del C.O.C. e le schede relative alle procedure operative. La nomina dei soggetti incaricati delle attività previste avviene mediante separato decreto del Sindaco e non attraverso la deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione del Piano.

Campi Bisenzio, 21 aprile 2022

II DIRIGENTE DEL IV SETTORE

Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti

II PROGETTISTA DEL PIANO

Arch. Rinaldo Menegatti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' archiviato presso il
Comune di Campi Bisenzio – Servizio Protezione Civile